

SCUOLA E LAVORO: DUE MONDI TROPPO SPESSO LONTANI

Dalle indagini del Comitato Tecnico Education più della metà delle aziende ANIE ha già esperienze di alternanza scuola-lavoro

Il sistema formativo italiano e il settore produttivo sono troppo spesso due mondi distanti l'uno dall'altro: è quanto emerge dagli studi e dalle indagini che periodicamente il **Comitato Tecnico Education di ANIE Confindustria** conduce presso le aziende associate.

La Federazione Nazionale delle Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche, da sempre sensibile all'importanza del legame tra azienda e studenti, firma oggi un Protocollo di collaborazione con il MIUR – Ministero Istruzione Università e Ricerca, proprio per cercare di colmare una lacuna che le aziende federate denunciano spesso.

L'obiettivo condiviso è quello di dare attuazione pratica a quanto previsto da “la Buona Scuola”, offrendo l'opportunità a giovani studenti delle scuole superiori di avere un assaggio di cosa significhi entrare nel mondo del lavoro e di quali requisiti vengono richiesti, al di là delle competenze tecnico-scientifiche.

L'industria ha bisogno dei giovani per crescere e i giovani, a loro volta, hanno bisogno della crescita per rispondere alla legittima domanda di avere un lavoro.

Domanda e offerta di lavoro si devono incontrare e perché questo accada, mondo dell'istruzione e mondo dell'impresa non possono percorrere strade parallele.

ANIE nel 2012 ha voluto sottolineare la centralità del tema Education come elemento di competitività delle nostre imprese costituendo il **Comitato Tecnico Education (CTE)**, che opera in costante interazione con il mondo aziendale, ospitando esponenti del mondo universitario e di realtà confindustriali, portando il proprio contributo alle attività dell'omologo comitato di Confindustria e collaborando ad iniziative di sistema e con le università. Obiettivi del CTE sono l'elaborazione di idee e progetti volti ad agevolare, tra i sistemi formativo e industriale, e all'interno di quest'ultimo, la diffusione degli strumenti di scambio di competenze e conoscenze che favoriscono un processo virtuoso per la creazione di innovazione e di valore.

Studenti al lavoro per acquisire soft skills

Secondo le ricerche ANIE, non sono le competenze tecniche a mancare nei giovani neo-diplomati e neo-laureati che muovono i primi passi in azienda, segnale che il sistema formativo italiano è in questo senso valido e solido. Ai ragazzi che si affacciano per la prima volta al mondo del lavoro mancano invece quelle competenze che sono direttamente collegate ai **meccanismi di funzionamento di un ambiente professionale**. È una carenza che si riscontra soprattutto nei giovani che hanno appena terminato gli studi universitari, spesso purtroppo concentrati sui risultati accademici e poco inclini ad intraprendere seppur minime esperienze lavorative.

Ciò che viene considerato carente dalle imprese ANIE, quindi, non sono tanto le competenze tecnico-scientifiche, quanto piuttosto informazioni appropriate sul funzionamento dell'azienda. Il **68% delle aziende** segnala tra le carenze principali: **conoscenza del mondo lavorativo, capacità di adattamento alle esigenze aziendali, propensione relazionale, orientamento al risultato, flessibilità**. Insomma, in buona parte soft skills, sempre più richieste nel mondo del lavoro. Non trascurabile appare inoltre il fatto che il 21% degli intervistati ha indicato come carente tra i neo-assunti la conoscenza delle lingue straniere.

I diplomati più ricercati dalle aziende ANIE

Per quanto concerne i diplomati, i profili più ricercati per l'assunzione in aziende ANIE sono costituiti da **diplomi di istituto tecnico-tecnologico (41,58%)** o **professionale (24,75%)** e specializzazioni in **elettronica ed elettrotecnica (52,63%)**, **meccanica (25,10%)**, **informatica e telecomunicazioni (14,57%)**. Hanno buone possibilità di sbocco anche i diplomati degli istituti tecnici ad indirizzo economico. Si stima che essi rappresentino circa un terzo della forza lavoro attuale, con evidenti importanti differenze tra un'azienda e l'altra.

La tipologia di inserimento dominante è quella del contratto a tempo determinato (40,89%), seguita da apprendistato (19,70%), stage (19,21%) e contratto a progetto (5,91%). Il contratto a tempo indeterminato viene comunque applicato nel 14,29% dei casi.

La formazione dei neo-assunti in azienda

I neo-assunti presso le aziende ANIE sono oggetto di una formazione privilegiata e intensiva: sono le imprese stesse ad insegnare ai più giovani le competenze che il sistema dell'istruzione non riesce (e molto spesso non può) trasmettere loro, oggetto di attività formative ad hoc quasi per il 73% dei rispondenti alla più recente indagine del CTE ANIE. La loro formazione viene preferibilmente portata avanti con un training specifico erogato in modalità on the job. I dati sul tipo di formazione fornito, tuttavia, sono molto eterogenei e variano anche in funzione del ruolo professionale.

Trasversale alla formazione di tutti i neo-assunti, comunque, è il trasferimento del know-how professionale, una qualità che viene fortemente riconosciuta all'interno delle aziende: per il 69% degli intervistati infatti è molto importante la trasmissione di conoscenza maturata dai lavoratori più anziani. Oltre che per assolvere agli obblighi di formazione imposti dalle normative, le aziende ANIE portano quindi avanti processi di formazione professionale continua per garantire le conoscenze necessarie ai nuovi collaboratori (92% delle risposte, a scelta multipla), e per aumentare l'efficienza e l'efficacia operativa degli addetti (89%).

Guardando al totale degli addetti, inoltre, l'attenzione delle aziende del comparto elettrotecnico ed elettronico nei confronti della formazione professionale continua (quella rivolta cioè al capitale umano aziendale) è evidente: dall'indagine emerge infatti che il 76% delle imprese intervistate ricorre alla formazione degli addetti in modo sistematico. Ciò vale particolarmente per le aziende con più di 50 dipendenti e collocate nel Nord-Ovest.

L'esperienza delle aziende ANIE con il mondo della scuola

Le aziende ANIE, anche prima dell'avvento de 'La Buona Scuola' e dell'istituzione dell'obbligo di alternanza scuola-lavoro per tutti gli studenti degli ultimi due anni delle scuole medie superiori (quantificato in 200 ore per i licei e 400 ore per gli istituti tecnico) hanno dimostrato grande attenzione al rapporto tra impresa e mondo della scuola. Più della metà delle imprese, infatti, secondo indagini ANIE, dichiara di collaborare con gli istituti tecnici e analoga percentuale viene raggiunta con le università. Tale collaborazione viene valutata positivamente praticamente all'unanimità.

Con gli istituti tecnici vengono oggi attuate brevi esperienze di alternanza scuola-lavoro, nella forma di stage o di brevi percorsi lavorativi. Con le università invece la collaborazione assume la forma di stage per studenti italiani, di ospitalità e supporto per la realizzazione di tesi di laurea e la partecipazione a 'career day' di Ateneo.



ITALIA
EXPO MILANO 2015



Ufficio Stampa

Diverse sono inoltre le iniziative concrete portate avanti da ANIE Confindustria per favorire la diffusione della cultura di impresa e facilitare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, con un occhio sempre attento alla formazione permanente e all'aggiornamento dei professionisti del settore: l'adesione al concorso 'Latuaideadiimpresa', le giornate Orientagiovani, gli incontri con gli studenti negli Atenei italiani.

Con il Protocollo ANIE-MIUR comincia una nuova fase delle attività della Federazione a favore dei giovani.